



Maggioranza alla prova su stazione e Metrò

LUCIANO NIGRO

SETTIMANA decisiva per verificare la tenuta del centrosinistra sulle grandi opere. Giovedì il vertice dei partiti dell'Unione. Oggi le prove generali con la nuova stazione e l'agenzia che raccoglierà fondi per metrò e people mover. Mentre l'Altra sinistra che minacciava la rottura della maggioranza sul metrò («se votano contro sono fuori dalla coalizione» ha detto senza mezzi termini l'assessore Virginio Merola) si prepara a fare indietro tutta.

Sulla grande stazione, che il sindaco Cofferati ha rilanciato assieme all'accordo con le Ferrovie, si profila uno sbriciolamento della sinistra radicale. I Verdi hanno fatto sapere che voteranno contro (anche se l'ex consigliere Filippo Boriani insiste sul rinvio del voto a dopo il vertice di giovedì); il consigliere Serafino d'Onofrio del Cantiere preannuncia che si asterrà, mentre Rifondazione comunista si prepara a un voto favorevole. Più spinoso il voto sull'agenzia per la raccolta dei fondi per il metrò. D'Onofrio è assolutamente contrario,

Sul voto
in
consiglio
si spacca
l'Altra
sinistra

mentre il capogruppo di Rifondazione Roberto Sconciaforni denuncia le ambiguità di un strumento deciso prima della decisione del governo sui finanziamenti («Temo sia un modo per raccogliere i fondi che non arriveranno da Roma, a scapito dei servizi sociali, della casa e della scuola pubblica o magari vendendo le azioni di Hera»). Lo stesso Sconciaforni però si incarica di correggere il suo segretario di partito Tiziano Loreti che aveva dichiarato la sua contrarietà alla metrotramvia. «Noi non siamo contrari al metrò - chiarisce - purchè venga realizzato con i soldi dello Stato».